

TUTTE QUESTE NORME
SONO PREVISTE DALLA LEGISLAZIONE
PER I DSA
E LA LORO APPLICAZIONE SISTEMATICA
POTREBBE AGEVOLARE
ANCHE TUTTI I RAGAZZI:

- CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO
- CON DISTURBI SENSORIALI
- CON DISTURBI DELL'ATTENZIONE
- CON PROBLEMI COMPORTAMENTALI

E PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO
E DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

A CURA
DELLA REFERENTE PER
LA DISLESSIA.
CARLA BELLAROSA

10 NORME DA RISPETTARE

(dedotte dalla C.M. n. 4099 del 05/10/2004 - n. 467 del 10/05/2007
e dalla legge 170 8/10/2010)

PER DARE UNA PRIMA RISPOSTA
A TUTTI I RAGAZZI
CON **D**ISTURBI **S**PECIFICI DI **A**PPRENDIMENTO
(DISLESSIA)

Ecco già i primi scolari seduti nel primo vagone,
pieni di sonno e d'ansia
perchè non sanno se ciò che li aspetta a scuola
non sia qualcosa di orribile.
(T. Bernhard, *Gelo*)

IL VADEMECUM

10 NORME FONDAMENTALI DA RISPETTARE CON I RAGAZZI DSA DOVE “IL TEMPO” È UN REGALO INDISPENSABILE

- 1. È NECESSARIO CHE I COMPITI VENGANO SCRITTI IN STAMPATELLO ALLA LAVAGNA**
affinchè tutti abbiano il tempo per scriverli sul diario, impiegando il tempo loro necessario. Spesso per i ragazzi con DSA , sono indispensabili copie o trascrizioni di compiti, appunti e comunicazioni.
- 2. MAI DARE ENFASI AGLI ERRORI**
soprattutto a quelli grammaticali, ma valutare particolarmente i contenuti. Spesso i compiti, in classe sono zeppi di segni rossi che non fanno altro che avvilitare i ragazzi.
Affinchè siano recepiti devono essere pochi e significativi.
- 3. MAI INVITARE A LEGGERE AD VOCE ALTA**
poiché potrebbero esserci difficoltà in tal senso. E non è sforzandosi che si migliorano le prestazioni
- 4. LE INTERROGAZIONI E LE VERIFICHE VANNO PROGRAMMATE**
e mai più di una al giorno.
- 5. DARE METODI E STRUMENTI ADEGUATI**
è compito della scuola (mappe, libro digitale, CD ecc...) come pure definire gli strumenti compensativi, e le misure dispensative
- 6. LA LINGUA STRANIERA È SOPRATTUTTO UNA LINGUA PARLATA,**
deve quindi essere privilegiata la lingua orale e il dialogo, sia nello studio quotidiano, sia nella valutazione
- 7. IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO**
è per ogni ragazzo con difficoltà di apprendimento un diritto. Il **PEP**, è da concordarsi con le famiglie e sottoscrivere da tutto il Consiglio di Classe.
- 8. NON SI DEVONO FARE DOMANDE DIRETTE E IMPROVVISE.**
ma comunicarne l'intenzione e lasciare che i ragazzi rispondano seguendo il proprio percorso mentale
- 9. SOLO SE LO DECIDE IL RAGAZZO SI PARLA DI DISLESSIA**
e ciò vale per ogni altra difficoltà di apprendimento.
- 10. LASCIARE CHE IL TEMPO SIA DI AIUTO AI RAGAZZI,**
non solo nello studio o nei compiti, ma in tutta la loro organizzazione scolastica.

MA SOPRATTUTTO

**PORRE ATTENZIONE ALL'AUTOSTIMA E AL CONCETTO DI SÉ DELL'ALUNNO.
NON SONO DISTRATTI, SVOGLIATI, SVANITI O...”CI MARCIANO”...
SONO DISLESSICI O CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO
E SPESSO LAVORANO PIÙ DEGLI ALTRI**